

Ritorna la Banca del Tempo

Diana Comari

Riprendono a pieno ritmo le attività della Banca del Tempo Isola - Métissage. Si tratta una iniziativa ideata nel 2006 all'interno del circolo Arci Métissage e inserita nella rete nazionale delle Banche del Tempo, avente lo scopo di favorire lo scambio gratuito di servizi e di saperi tra le persone e, attraverso questo, la socializzazione nel quartiere.

Un certo numero di persone si mettono insieme, si contattano per scambiare servizi e saperi d'ogni tipo e attuano l'auto-aiuto basato sull'azione di reciprocità (dare, ricevere e ricambiare), per apprendere qualcosa di cui hanno bisogno, mettendo al servizio della comunità parte del proprio tempo e delle proprie capacità: è questa la filosofia che sta alla base delle Banche del Tempo. Lo scambio, infatti, è sempre alla pari secondo la logica che "la mia ora vale la tua ora", indipendentemente dal valore reale della prestazione scambiata, perché ciò di cui si dà disponibilità sono le ore del proprio tempo.

Una banca, insomma, dove non ci sono soldi per valorizzare al meglio le capacità e il sapere, le tradizioni e le culture senza attribuire loro un valore di mercato.

Base importante questa che permette di offrire un vero e proprio servizio nuovo e sociale al quartiere Isola, in cui la Banca del Tempo ha la sua sede.

L'obiettivo, come ci spiega Nicolas - uno dei responsabili di questa iniziativa - è quello di coinvolgere il maggior numero di persone possibile, così che, partecipando attivamente con il loro tempo e le loro capacità, possano conoscersi, relazionarsi, instaurare dei rapporti e creare una sorta di rete di mutuo-aiuto all'interno del quartiere.

Un modo, dunque per aiutare gli abitanti del quartiere a venirsene incontro, a conoscersi, a recuperare il rapporto sociale basato sulla relazione di reciprocità e di solidarietà, ma anche per usufruire di abilità altrui e soddisfare i propri bisogni in una logica di scambio su un piano paritario.

È un aspetto importante di questa attività mira a coinvolgere le persone anziane, cercando di favorire uno scambio generazionale tra la gente del quartiere, in modo che gli anziani non vengano lasciati soli, ma possano essere accompagnati nelle loro esigenze quotidiane dai più giovani, o magari anche aiutati ad apprendere l'uso delle nuove tecnologie come i telefonini o i computer; e, in cambio, possano mettere a disposizione un po' della loro esperienza in altri ambiti.

La Banca del Tempo Isola - Métissage apre le sue porte presso il Circolo Arci Métissage ogni giovedì dalle 19.00 alle 21.00, per dare informazioni o ricevere la disponibilità delle persone a partecipare, ma anche per fare quattro chiacchiere oppure organizzare qualche scambio. Inoltre circa una volta al mese si organizza una serata, ad esempio karaoke, lettura libri, serata danzante, ecc.

Informazioni: Banca del Tempo Isola - Métissage c/o Circolo Arci Métissage - via P. Borsieri, 2 (ingresso in via G. De Castilia) - tel. 02 3655 4664 (giovedì 19.00 - 21.00) - bdt@arcimetissage.org

È Sánchez Moreno la futura stella della lirica

Paolo Menconi



Sorriso sulle labbra, occhi intelligenti e sinceri, una forte stretta di mano. Così incontriamo il Miguel Sánchez Moreno, tenore Venezuelano, che dopo i suoi studi musicali a Caracas si trasferisce in Canada dove ha approfondito i suoi studi sotto la guida di Domenico Sigismondi e Luis Quillico e dove incide un Cd di arie classiche napoletane.

Finalmente arriva in Italia dove si perfeziona sotto la guida dei Maestri Aronne Ceroni e di Franco Corelli.

Dell'Italia, il paese del "Bel canto per eccellenza", si innamora a tal punto da stabilircisi e diventare cittadino italiano.

Oggi vive e lo si può incontrare a Milano, passeggiando nelle vie della Zona 9. È un uomo cordiale, solare e ha sempre un sorriso e una frase gentile per tutti.

Miguel mi racconta con molta emozione il suo primo ruolo importante negli Stati Uniti: è Radames in "Aida" (G. Verdi), presso il Teatro dell'Opera di Denver (Colorado), con la regia di Nath Merrill e la direzione di Janos Acs, dove riscuote un grande successo.

Da lì inizia il suo lungo cammino e la sua attività concertistica nei Teatri Internazionali di tutto il mondo, dove ha interpretato Opere importanti quali: "Otello, Aida, Il Trovatore, Ernani, La forza del destino" (Verdi), "Cavalleria Rusticana" (Mascagni), "I Pagliacci" (Leoncavallo), "Andrea Chénier" (Giordano), "Tosca, Madama Butterfly, Turandot, Il Tabarro" (Puccini), "Carmen" (Bizet), "Norma" (Bellini), ecc., oltre a essere un ottimo interprete di un ampio repertorio che include brani classici della tradizione e della musica sacra.

Mario Del Monaco sosteneva che è "...impossibile cantare "Otello" sen-

za una lunga maturazione vocale..." e, con questo suo lungo peregrinare nei teatri di tutto il mondo, Miguel Sánchez Moreno ha raggiunto una maturità artistica, e una solidità vocale, tale da essere finalmente pronto per il grande salto e per calcare i palcoscenici dei prestigiosi Teatri che contano con il grande repertorio (è infatti stato recentemente ascoltato alla Scala di Milano e all'Arena di Verona per prossime programmazioni ed è stato contattato da New York e da Vienna).

Miguel ha una voce profonda e ricca di fascino, una voce tanto corposa e scura da essere spesso paragonato al grande Ramón Vinay. Parlandomi di lui il grande direttore Janos Acs (che ha diretto tutti gli ultimi concerti del notissimo Trio Pavarotti, Domingo e Carreras) mi dice:

"Miguel ha un piglio focoso e imponente e possiede una grande e preziosa capacità di coinvolgere, in una magica atmosfera, il pubblico che lo ascolta entusiasta e che si lascia travolgere da un'esibizione di altissimo livello."

Miguel Sánchez Moreno durante le sue esibizioni si impone per l'autorevolezza e capacità scenica, possiede un attento uso degli accenti e dei colori, a sostegno di una grande padronanza della tecnica e una grande personalità interpretativa davvero di prim'ordine, riuscendo a trasmettere le gioie, il dolore e il tormento nei ruoli da lui magistralmente interpretati.

Ha la capacità, la padronanza tecnica, la conoscenza delle partiture e il talento di rimettere al centro la perfezione del canto, la scuola antica spesso ormai dimenticata: una voce possente, la sua, che incanta e trasporta.

Parlandomi di lui, il grande baritono Giangiacomo Guelfi mi dice: "...Miguel Sánchez Moreno ha una voce solida e possente, la sua grande conoscenza tecnica dello strumento che gli permette di affrontare senza alcuna difficoltà le tessiture impervie e drammatiche di Otello, del Trovatore e di Aida donando all'ascoltatore emozioni profonde e indimenticabili..."

Per la sua grande padronanza della tecnica vocale, il noto basso Americano Jerome Hines inserì Miguel, ringraziandolo, nel suo ultimo libro (Le quattro voci dell'uomo) nell'elenco delle persone che avevano contribuito in modo importante alla sua carriera e alla comprensione dell'uso della voce, insieme a Jussi Bjoerling, Ramón Vinay, ecc.

Ascolto insieme a Miguel una vecchia cassetta registrata durante una lezione con il tenore Franco Corelli (considerato da molti uno dei più grandi tenori della storia della lirica), che a lui diceva: "Bravo! Hai un grande centro, davvero importante: quello che si deve avere per interpretare il grande repertorio e specialmente l'Otello!"

Una voce robusta, solida, imponente, quella di Miguel Sánchez Moreno, pienamente degna degli eroi Verdiani, capace di far vivere i personaggi, le sfumature e i colori con grande intensità e scioltezza.

Miguel possiede un timbro riconoscibile tra mille, componente essenziale per un tenore di prima grandezza oltre ad avere la capacità di salire sul registro acuto con grande facilità, nonostante la sua grande voce, frutto di una consolidata padronanza tecnica.

Un vero tenore e un grande interprete, capace di coinvolgere con i suoi fraseggi e di trascinare ed emozionare il pubblico che lo ascolta entusiasta.

Nascerà una stella? Chi ha avuto l'occasione e la fortuna di ascoltarlo anche recentemente a Milano nel "Il Trovatore" di Verdi, ne parla come di una futura certezza.

VILLAGGIO COOPERATIVO DI VIA SCARSELLINI QUARTIERE AFFORI

Ufficio commerciale
P.le Maciachini, 9 - Milano
tel 0236569055
info@coopcagranda.it
www.villaggioscarsellini.it

Consorzio Cooperativo Ca'Granda

Abitazioni
109 alloggi: dal mono al quadrilocale con superfici commerciali che spaziano dai 57 a 153 mq. Soluzioni tipologiche differenti con locali hobby e distribuzione interna su due piani.

Qualità
Il Villaggio è interamente ispirato ai criteri dell'edilizia sostenibile e della bioarchitettura. Le tematiche della sostenibilità sono affrontate anche dal punto di vista delle dotazioni impiantistiche. Utilizzo delle soluzioni più tecnologicamente avanzate e performanti nei settori del riscaldamento, isolamento termoacustico, risparmio e recupero dell'acqua.

Verde
Tutti gli appartamenti sono caratterizzati da ampi balconi o da terrazzi pensili. Il Villaggio si affaccia su un parco di 7.600 mq

Dove
Ad Affori, in via Scarsellini a 100 metri dalla nuova fermata MM3 Affori-Centro

monolocale da 57 mq

bilocale da 73 mq

trilocale da 118 mq

quadrilocale da 132 mq

Consorzio aderente a **LA TUA CASA IN COOPERATIVA**